

Sostenibili

L'impegno della cooperativa Arcobaleno per il recupero di soggetti fragili. Come Roberto, accolto dopo il carcere Ex tossico, da undici anni lavora nella raccolta differenziata a Torino e ora ha una casa e anche una macchina. Nel tempo libero si occupa di cinema, ha fatto la comparsa ed è nella giuria del premio Cinemambiente

Così sono rinato in un mondo di cartone

di **LORENZA CASTAGNERI**

Se Roberto dovesse rappresentare la sua rinascita disegnerebbe un bidone giallo per la raccolta della carta, a forma di parallelepipedo, studiato in ogni minimo dettaglio per poter assolvere al meglio al suo compito. È anche il simbolo della cooperativa Arcobaleno di Torino che, con esso, nel 1995, ha dato vita al Progetto Cartesio, tra i primissimi servizi di raccolta di rifiuti porta a porta in Italia, che ancora oggi parte da qui, uno spiazzo in una zona industriale di periferia, separato dalla strada da una sbarra, dove i camioncini bianchi della coop riposano prima di cominciare il loro viaggio quotidiano tra le strade della città.

«Un luogo che è diventato la mia famiglia, mi ha fatto capire che la vita può cambiare e in cui ho imparato che posso provare a realizzare qualunque obiettivo mi pongo». Roberto, di cognome Lombardo, 50 anni, è un fiume in piena quando si parla di quello che, da 11 anni, è anzitutto il suo posto di lavoro.

La cooperativa l'ha accolto dopo il carcere, dopo la dipendenza dalla droga, dopo una vita per strada iniziata da adolescente, in fuga da un padre violento e senza la scuola. Un'esistenza senza più sogni, che nel tempo sono tornati a riaffiorare la sua mente proprio grazie al lavoro, tra un turno e l'altro, svuotando e risistemando i bidoni dei condomini, degli uffici, dei negozi di via Ga-



Nella foto di Chico De Luigi, l'immagine simbolo dell'attività della cooperativa. In primo piano uno dei soci lavoratori

30

I comuni che sono nel raggio d'azione della cooperativa Arcobaleno che dà lavoro ad oltre 200 persone fragili

ribaldi e via Roma, in pieno centro. «Quando arrivano gli ordini dei vestiti - racconta - c'è sempre tanto cartone da raccogliere e passiamo anche due volte alla settimana. A me non pesa allungare il giro». Il servizio, nato da un'idea di Comieco, il consorzio nazionale per il riciclo della carta, viene svolto per conto di Amiat, l'azienda comunale della raccolta dei rifiuti. Ogni persona o realtà industriale nuova in città ne può fare richiesta. Basta chiamare il numero verde, specificare le proprie esigenze ed è fatta. In qualche

giorno, arriva il cestino di Cartesio, progettato all'inizio di questa avventura dallo studio di architettura Imbal con una chiusura brevettata perché non si sfondi e di colore giallo perché per testare la sua resistenza vennero usate pile di Pagine Gialle.

Ricordi lontani. Come quelli dei primi anni di Arcobaleno, del suo legame con il Gruppo Abele e della ferma volontà di dare una seconda opportunità ai meno fortunati. Come Roberto e gli altri duecento lavoratori che fanno parte della squadra

e arrivano da almeno una trentina di paesi diversi, indicati dalle bandiere che sventolano lungo tutto il perimetro della sede della cooperativa. «La prima volta che sono entrato qui, ero impacciatissimo. Mi avevano messo in mano - ricorda - i moduli relativi alla raccolta della carta. Non riuscivo a leggerli bene, non mi orientavo. C'è voluta molta pazienza. Se penso che oggi ho un lavoro, una macchina e una casa in affitto non mi sembra vero. Sto recuperando il rapporto con i miei fratelli. Ho dei nipoti fantastici. Sono felice».

Il tempo libero

Roberto ha anche una terza vita. In cui l'arte è protagonista. Ha partecipato come comparsa al film «Al massimo ribasso» di Riccardo Iacopino, è stato nel cast di «40% Le mani libere del destino» dello stesso regista, entrambi prodotti da Arcobaleno, fa parte della giuria del premio per il miglior documentario su ambiente e società del festival torinese Cinemambiente. «Partecipo a ogni iniziativa. Non voglio perdersi più nulla di ciò che la vita mi presenta». Come la cooperativa. «Per offrire sempre più opportunità a chi ne ha bisogno abbiamo ampliato nel tempo le nostre attività», spiega il presidente Tito Ammirati. E così oggi c'è anche chi si occupa del recupero di rifiuti elettronici e ingombranti e della produzione di materie prime per la nutraceutica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Cartesio è il servizio di raccolta di rifiuti porta a porta, tra i primi nati in Italia, nel 1995, all'interno della coop Arcobaleno

